

TAV 2

Planimetria degli spazi aperti

Pianta Piani terra 1:1000

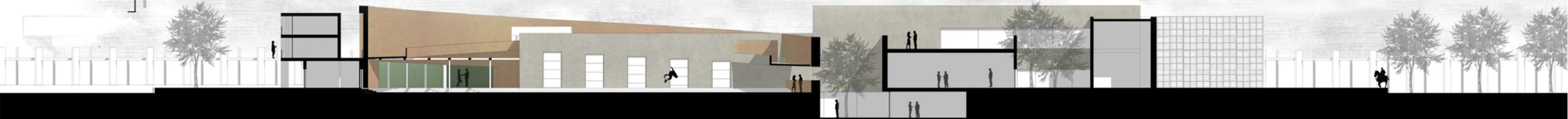
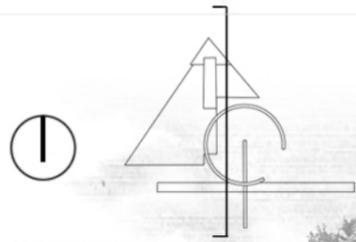
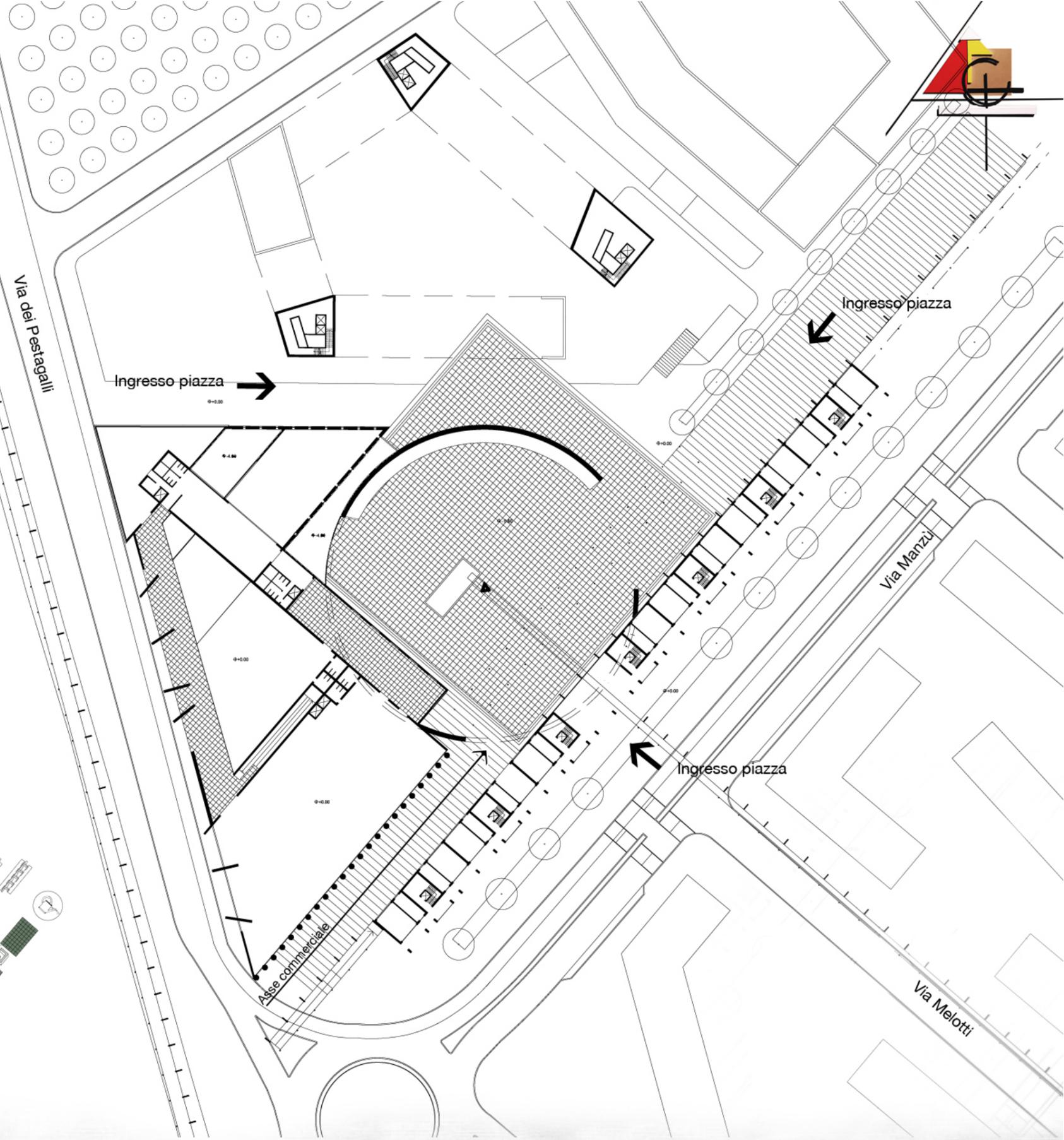
Sezione 1:500

La riprogettazione degli spazi pubblici parte da un'analisi del contesto dove il rapporto tra campagna-territorio agricolo e tessuto residenziale è molto forte, come dimostrato dalla presenza di numerose cascine. Si è cercato quindi di valorizzare, attraverso la creazione di un sistema di orti, questo legame, potenziando quelli civici già presenti lungo via Feltrinelli a sud-est dell'area di progetto e mettendoli in relazione all'edificio di via Pestagalli. Si ipotizza una nuova collocazione di orti nell'area che segue parallelamente via Sordello. Inoltre è prevista la riattivazione di Cascina Palma con l'obiettivo di creare dei luoghi didattici dove i bambini possono interagire con gli animali e con la realtà rurale. Questa zona è caratterizzata dalla presenza di diversi edifici scolastici (asilo, scuola media e scuola elementare). Gli utenti di queste strutture potranno sfruttare gli orti sia per scopo didattico che per uso personale. Per quanto riguarda gli spazi aperti progettati nella zona di

via Pestagalli e via Manzù sono previsti una piazza e un asse commerciale.

Quest'ultimo corre parallelo a via Manzù ed è delimitato da un lato, da un colonnato che caratterizza la facciata dell'ipermercato e dall'altro lato da un sistema di negozi-bottega direttamente collegati con gli alloggi ai piani superiori. La strada commerciale è sormontata da una pensilina che oltre a identificare il percorso, crea uno spazio adibito al mercato rionale fatto da strutture mobili e smontabili. L'obiettivo di inserire un mercato, elemento permanente nella storia delle città italiane, è quello di creare un'occasione per chi vive il quartiere di acquistare prodotti a Km 0, coltivati dagli utenti stessi negli orti adiacenti.

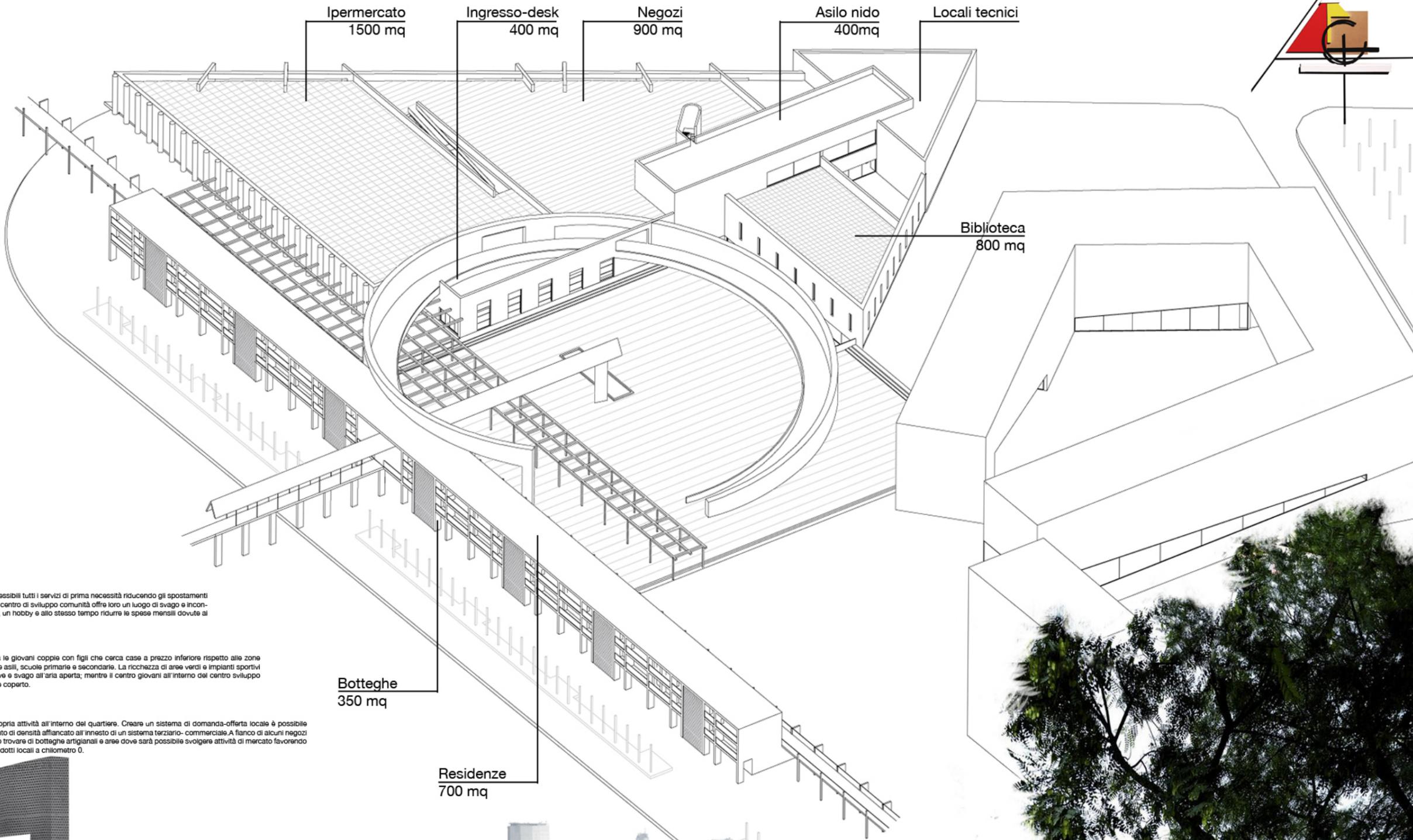
Segue poi un'ipotesi relativa allo sport e al tempo libero. Sempre lungo le direttrici di progetto si è ipotizzato di collocare e, dove già presente valorizzare, il sistema dei campi sportivi di vario genere (Basket, tennis, calcio, calcetto, pallavolo, ecc.).



TAV 3

Piano dei servizi collaborativi

Il concept prevede una composizione di elementi che riprendono alcune forme primarie scomposte, generando una piazza quadrata ipogea delimitata da una rampa circolare che permette l'accesso alle coperture dei vari edifici. I servizi previsti all'interno del complesso sono: un ipermercato accessibile sia da via Pestagalli che dall'asse commerciale previsto da progetto, uno spazio culturale arricchito da una biblioteca di quartiere (ad uso anche della residenza universitaria presente nelle vicinanze), un asilo nido e un sistema di negozi e botteghe. L'asse commerciale che corre parallelo a via Manzù è delimitato da un lato da un colonnato che caratterizza la facciata dell'ipermercato e dall'altro lato da un sistema di negozi-bottega direttamente collegati con gli alloggi ai piani superiori. La strada commerciale è sormontata da una pensilina che oltre a identificare il percorso, crea uno spazio adibito al mercato rionale allestito con strutture mobili. Attraverso un sistema di percorsi si è cercato di risolvere il problema di una totale mancanza di connessione con gli spazi e le funzioni della città. Queste connessioni in quota rispetto al piano di campagna generano delle direttrici che hanno lo scopo di unire sia le funzioni già presenti nell'area che quelle previste nel tessuto residenziale, dotando l'intero quartiere di percorsi privilegiati che permettano una più sicura e veloce fruibilità. È previsto che questi percorsi ciclo-pedonali siano utilizzati sia dai bambini che devono andare a scuola che dagli anziani che vogliono raggiungere gli spazi a loro dedicati come ad esempio gli orti civici collocati lungo via Luigi Sordello.



Pensionato

L'inserimento di un nuovo centro di quartiere renderà direttamente accessibili tutti i servizi di prima necessità riducendo gli spostamenti necessari per reperire generi alimentari e assistenza. La presenza di un centro di sviluppo comunità offre loro un luogo di svago e incontro mentre gli orti civici danno la possibilità di portare avanti un'attività, un hobby e allo stesso tempo ridurre le spese mensili dovute ai generi alimentari.

Giovane coppia

La scelta di zone periferiche non è insolita tra le giovani coppie con figli che cerca case a prezzo inferiore rispetto alle zone centrali. Nell'area hanno la possibilità di trovare asili, scuole primarie e secondarie. La ricchezza di aree verdi e impianti sportivi garantisce ai ragazzi la scelta di attività sportive e svago all'aria aperta; mentre il centro giovani all'interno del centro sviluppo comunità offre loro uno spazio di aggregazione coperto.

Artigiano locale

Vive e svolge la propria attività all'interno del quartiere. Creare un sistema di domanda-offerta locale è possibile grazie ad un aumento di densità affiancato all'innesto di un sistema terziario-commerciale. A fianco di alcuni negozi generici si potranno trovare di botteghe artigianali e aree dove sarà possibile svolgere attività di mercato favorendo il commercio di prodotti locali a chilometro 0.



TAV 4
Concept architettonico
Vista della piazza
Sezione 1:500



TAV 5

Concept tipologico funzionale

Foto modello

Che cos'è LINK? è un dispositivo architettonico, un nuovo fulcro dell'area Santa Giulia, un HUB urbano tramite il quale si auspica a riallacciare connessioni fisiche e funzionali che la periferia milanese sembra aver perso o trascurato.

La forma stessa del progetto è generata dal tracciato di assi che ricuciono l'area su cui LINK si insedia alla città, ai quartieri limitrofi e alla campagna che da sempre caratterizza questo territorio. Parallelamente si mira a generare un sistema sociale (lontano a quello del quartiere dormitorio) caratterizzato dalla coesistenza tra la residenza, il lavoro e l'attività commerciale. Questa sinergia è fondamentale in ambiti periferici dove la varietà di attività che si susseguono a tutte le ore del giorno aiuta il miglioramento della qualità della vita e favorisce la percezione di sicurezza di chi abita o fruisce il quartiere.

L'intervento è socialmente utile solo nel momento in cui non si rivela solo "una bella orchidea in mezzo al deserto" ma un elemento in grado di favorire la rigenerazione sociale e architettonica del suo contesto.

